PRIMIERO DOLOMITI FESTIVAL

XVII EDIZIONE

28 ottobre 2023 / 30 dicembre 2023

Anche quest'anno dal 28 ottobre al 30 dicembre, l'Associazione Scuola Musicale di Primiero organizza una serie di concerti inseriti nel Primiero Dolomiti Festival 2023, giunto alla XVII edizione.

Per la nostra realtà associativa è sempre un grande impegno organizzare questi eventi, ma lo facciamo molto volentieri, consapevoli che viene offerta ai nostri conterranei la possibilità di assistere a degli appuntamenti musicali in un periodo dell'anno durante il quale ci sono meno proposte culturali.

Oltretutto, ciò che ci stimola maggiormente, è la presenza sempre numerosa di un pubblico affezionato e soddisfatto delle proposte musicali che di anno in anno vengono inserite nella programmazione del Festival. Riteniamo pertanto che i concerti organizzati nel periodo autunnale siano insostituibili nel panorama culturale della Valle di Primiero e per questo desideriamo ringraziare tutti gli sponsor che permettono di realizzare il Festival.

In calendario sono previsti gli ultimi due concerti del progetto iniziato nel 2021, l'esecuzione "Integrale delle 32 Sonate per pianoforte solo di L. V. Beethoven", con il pianista Matteo Andri. Al Concerto di Ognissanti sarà presente il Coro Corte Polifonica di Padova, un gruppo di recente formazione formato da musicisti di varia provenienza e di grande esperienza. Verrà poi riproposto il Concerto di Santa Cecilia con le realtà musicali del territorio, Cori Sass Maor, Vanoi ed Ensemble Vocale Femminile della SMP ed il Corpo Musicale Folkloristico di Primiero. Un altro appuntamento vedrà in scena il Coro di Voci Bianche Garda Trentino, formato da ragazzi tra i 9 e i 16 anni, che durante gli oltre vent'anni di attività ha ricevuto diversi premi e riconoscimenti in numerosi concorsi nazionali ed internazionali. Per concludere, il Concerto di Capodanno con l'Orchestra Sinfonica delle Alpi, un evento imperdibile per il terzo anno consecutivo con il quale dare il benvenuto al nuovo anno che viene.

Per favorire l'accesso a più persone, solo il Concerto di Capodanno sarà a pagamento, mentre i rimanenti saranno ad ingresso libero.

ORGANIZZAZIONE ED INFORMAZIONI:
Associazione Scuola Musicale di Primiero
Piazza Municipio, 12
38054 Primiero San Martino di Castrozza (TN)
Tel 0439 64943 – Cell. 324 6940533
info@scuolamusicaleprimiero.it
www.scuolamusicaleprimiero.it

Seguici su Facebook

PROGRAMMA

SABATO 28 OTTOBRE 2023
ore 20.30 Palazzo Scopoli | **TONADICO**

CONCERTO DI PIANOFORTE

SETTIMO CONCERTO DELL'ESECUZIONE INTEGRALE
DELLE 32 SONATE di L. V. BEETHOVEN
Sonate n°27 - n°28 - n°29
MATTEO ANDRI, pianista

SABATO 4 NOVEMBRE 2023
ore 20.30 Chiesa Arcipretale | **PRIMIERO**

CONCERTO DI OGNISSANTI

CORO CORTE POLIFONICA – Padova (PD)
MARTINA FRIGO, direttrice
GIACOMO ADUSO, organista

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023
ore 17.30 Palestra Vallombrosa | **PRIMIERO**

CONCERTO DI SANTA CECILIA

CORO SASS MAOR
FEDERICO ORLER, direttore

ENSEMBLE VOCALE FEMMINILE della SMP
PAOLA CREMA, direttore

CORO VANOI
PAOLO SCALET, direttore

CORPO MUSICALE FOLKLORISTICO DI PRIMIERO
FABIO TURRA, direttore

SABATO 25 NOVEMBRE 2023
ore 20.30 Chiesa di Mezzano | **MEZZANO**

CONCERTO CORALE

CORO DI VOCI BIANCHE GARDA TRENTINO
Riva del Garda (TN)
CATERINA MIAROMA, violoncello
PAOLO ORLANDI, pianoforte
ENRICO MIAROMA, direttore

SABATO 02 DICEMBRE 2023
ore 20.30 Palazzo Scopoli | **TONADICO**

CONCERTO DI PIANOFORTE

OTTAVO CONCERTO DELL'ESECUZIONE INTEGRALE
DELLE 32 SONATE di L. V. BEETHOVEN
Sonate n°30 - n°31 - n°32
MATTEO ANDRI, pianista

SABATO 30 DICEMBRE 2023
ore 21.00 Auditorium | **PRIMIERO**

GRAN CONCERTO DI CAPODANNO

IL FASCINO DEL GRANDE NORD

ORCHESTRA SINFONICA DELLE ALPI
STEFANO TORBOLI, direttore

SABATO 28 OTTOBRE 2023
ore 20.30 Palazzo Scopoli | **TONADICO**

CONCERTO DI PIANOFORTE

SETTIMO CONCERTO DELL'ESECUZIONE INTEGRALE
DELLE 32 SONATE di L. V. BEETHOVEN
Sonate n°27 - n°28 - n°29

MATTEO ANDRI, pianista

Sonata n°27 in mi minore Op. 90
Mit Lebhaftigkeit und durchaus mit Empfindung und Ausdruck (Con vivacità e sempre con sentimento ed espressione); Nicht zu geschwind und sehr singbar vorzutragen (Non troppo vivo e cantabile assai)

Sonata n°28 in la maggiore Op. 101
Etwas lebhaft, und mit der innigsten Empfindung (Un po' vivace e con il sentimento più intimo). Allegretto, ma non troppo; Lebhaft. Marschmäßig (Vivace alla Marcia); Langsam und sehnsuchtsvoll (Lento e pieno di ardente ispirazione). Adagio, ma non troppo, con affetto; Geschwind, doch nicht zu sehr und mit Entschlossenheit (Presto, ma non troppo, e con decisione). Allegro

Sonata n°29 in si bemolle maggiore Op. 106 'Hammerklavier'
Allegro; Scherzo: Assai vivace; Adagio sostenuto. Appassionato e con molto sentimento; Largo — Allegro risoluto. ; Fuga a tre voci, con alcune licenze.

La Sonata op. 90, scritta nel 1814 dopo una nuova pausa dalla produzione per pianoforte solo di quattro anni, è una delle più semplici, ricche di melodia, piene d'espressione, di chiarezza e di dolcezza. Due i movimenti: "mit Empfindung und Ausdruck" ("con sentimento ed espressione") e "sehr singbar" ("molto cantabile"); questa insistenza sulla cantabilità, che potrebbe far pensare a Schubert, è sottolineata dalla frequenza (insolita per Beethoven) di due indicazioni in *italiano*, dolce e teneramente.
La Sonata in la maggiore op. 101 inaugura l'ultimo periodo del pianismo beethoveniano. Di questo presenta già pienamente diversi aspetti: forme nuove ed "irregolari", uso prolungato di forme contrappuntistiche (le fughe) e, inoltre, tutta una serie di particolari che acquisiscono un ruolo determinante: anticipazioni, sincopi, spostamenti sulle zone estreme della tastiera, sonorità insolite, impiego nuovissimo del trillo. Il primo movimento è una sorta di preludio, il secondo è una marcia che sostituisce l'usuale scherzo, il terzo è un adagio con forti caratteri improvvisativi seguito da una cadenza che riprende frammenti del primo movimento e su cui si innesta l'Allegro finale. Dalla partitura si nota sicuramente una scrittura poco pianistica che rimanda invece a delle sonorità di quartetto d'archi, le cui composizioni erano coeve.
Il traguardo di difficoltà esecutiva segnato dal fugato della *Sonata op. 101* è superato dalla *Sonata in si bemolle op. 106*, la più ampia e complessa di tutte le Sonate di Beethoven, nata negli anni 1817-18 e pubblicata nel settembre del 1819 con due intitolazioni dove ricompare il termine di moda "Hammer-KIavier". La genesi dell'*op. 106* è la versione pianistica della *Nona Sinfonia* e della *Messa solenne*, le cui composizioni erano coeve. Se l'intimismo era stata la cifra stilistica della sonata op. 90, qua il "gigantismo" la fa da padrone: durate paragonabili a più del doppio della media delle restanti sonate, sviluppi e sfruttamento del materiale in ogni direzione, recupero di stilemi antichi (la fuga finale) accostati a nuovi modi di concepire la musica (*Ur-musik*, sosteneva Busoni riguardo alla sezione che collega l'adagio alla fuga finale). Beethoven scriveva che questa Sonata avrebbe dato del filo da torcere ai pianisti per i successivi cinquant'anni: si sbagliava, poiché ad oggi è una pietra miliare del repertorio di difficilissima conquista e dominio.



MATTEO ANDRI, si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale sotto la guida della prof. Maria Grazia Cabai e si è laureato in composizione con 110/110 nella classe dei proff. Renato Miani e Mario Pagotto al Conservatorio J. Tomadini di Udine. Si è perfezionato con i maestri Paul Badura-Skoda, Daniel Rivera, Bruno Canino, Boris Petrushansky, Riccardo Risaliti e per la musica da camera con il Trio di Trieste, Il Trio di Parma, con l'Ensemble Modern e l'Ensemble Intercontemporain.
Ha vinto diversi concorsi, tra cui il Premio "Stefano Marizza" a Trieste e il III premio al concorso "Zanfi-Liszt" di Parma. Ha seguito corsi di direzione con i maestri Ivan Villanova, José Rafaél Pascual Vilaplana e Sandro Gorli. Si è esibito da solista con l'Orchestra Sinfonica del F.V.G., l'Orchestra Mitteleuropa e l'Orchestra del Teatro Regio di Parma. Suona in duo con la violinista Laura Bortolotto con cui si è esibito in Italia, Germania, Polonia, Cile, Svezia, Grecia, Stati Uniti, Turchia, Argentina, Giappone.
Sue musiche sono state eseguite alla rassegne di "Udine Contemporanea", nei Conservatorio di Udine e di Bolzano e nella rassegna internazionale "Echos".
Parallelamente all'attività pianistica dirige l' "Orchestra Dolamiti", una formazione, da lui fondata nel 2014, composta da musicisti provenienti da tutte le scuole musicali della provincia veneta, con la quale affronta il grande repertorio orchestrale classico e moderno.

SABATO 4 NOVEMBRE 2023

ore 20.30 Chiesa Arcipretale | **PRIMIERO**

CONCERTO DI OGNISSANTI

CORO CORTE POLIFONICA – Padova (PD)

MARTINA FRIGO, direttrice
GIACOMO ADUSO, organista

IL CORO CORTE POLIFONICA, di recente formazione è formato da musicisti di varia provenienza e di grande esperienza, ha iniziato a lavorare nel giugno 2020 all'interno dell'associazione musicale Diapason. Il luogo di ritrovo del coro, la corte di casa, dà il nome a questo gruppo, nato soprattutto dalla volontà di ritrovarsi e di farsi ascoltare, dopo mesi di forzato silenzio.
È diretto dal maestro Martina Frigo e si è finora cimentato su un repertorio romantico e moderno, con attenzione alla contemporaneità.
Ha all'attivo diversi concerti in territorio padovano, anche in collaborazione con l'orchestra da camera Bottega Tartiniana ed esibizioni con repertorio a cappella per ASAC Veneto e FederCori Trentino.



MARTINA FRIGO, Direttrice
Martina Frigo si è diplomata con il massimo dei voti in pianoforte nel 2011 e in musica da camera nel 2017. È stata vincitrice di borse di studio e premi in concorsi nazionali ed internazionali. Ha studiato canto perfezionandosi nelle tecniche di vocalità e di direzione corale nell'Accademia di direzione corale Righele dell'ASAC. Ha fondato e diretto l'ensemble Corymbus di Padova, il coro studentesco del Liceo Scalcerle e il coro Nova Symphonia Patavina, che sotto la sua direzione si è aggiudicato la fascia di eccellenza al Festival della Coralità Veneta 2018. Attualmente dirige il coro Corte Polifonica, il gruppo vocale Corre Voce e il coro Agemus di Padova. È consulente artistica della sezione padovana di ASAC e maestra preparatrice del Coro grande ASAC.

GIACOMO ADUSO, Organista
Giacomo Aduso Giacomo Aduso (1988) si diploma in Organo e composizione organistica presso il conservatorio di Padova; consegue la laurea magistrale in Discipline della musica presso l'Università di Bologna con il massimo dei voti e la lode. Segue un periodo di studio con Francesco Finotti in organo e con Roberto Loreggian in clavicembalo. Frequenta diverse masterclass con maestri di fama internazionale come Pier Damiano Peretti, Lionel Rogg, Ludger Lohmann, Jean Guillou, Olivier Latry.
L'attività artistica lo porta ad esibirsi in rassegne organistiche nazionali e con diverse formazioni corali, sotto la direzione di Sergio Balestracci, Paolo Faldi, Alessandro Kirschner, Paolo Piana. È organista titolare e direttore di coro presso il Duomo di S. Lorenzo in Abano Terme sul grande organo Tamburini-Bonato del 1999. Specializzato nella formazione musicale primaria, è docente di musica presso l'istituto comprensivo "T. Albinoni" di Selvazzano Dentro (Padova).

PROGRAMMA

H. Von Bingen	Ave Generosa
O. Gjeilo	Ave Generosa
N. Kedrov	Otche Nasch
F. Pillon	Custodia
L. Molfino	O Sacrum Convivium
D. Buxtehude	Preludio in sol minore BuxWV163
B. Britten	Ceremony of Carols, n. 1, 2, 3, 5, 10
B. Britten	A New Year Carol
J. Brahms	Geistliches Lied
F. Mendelssohn	Her Nun Lassest Du

DOMENICA 19 NOVEMBRE 2023
ore 17.00 Palestra Vallombrosa | **PRIMIERO**

CONCERTO DI SANTA CECILIA

CORO SASS MAOR
FEDERICO ORLER, direttore

ENSEMBLE VOCALE FEMMINILE della SMP
PAOLA CREMA, direttore

CORO VANOI
PAOLO SCALET, direttore

CORPO MUSICALE FOLKLORISTICO DI PRIMIERO
FABIO TURRA, direttore

Dopo la bellissima esperienza dello scorso anno dove alcune realtà musicali della Comunità di Primiero e del Vanoi si sono ritrovate per festeggiare Santa Cecilia, patrona della musica, degli strumentisti e dei cantanti, viene riproposto anche in questa edizione del Festival, il Concerto di Santa Cecilia con il Coro Sass Maor, il Coro Vanoi, l'Ensemble Vocale Femminile della Scuola Musicale di Primiero e il Corpo Musicale Folkloristico di Primiero.
Si desidera segnalare che quest'anno l'appuntamento si terrà presso la **Palestra Vallombrosa,** in via Montegrappa a Fiera di Primiero.



CORO SASS MAOR



ENSEMBLE VOCALE FEMMINILE DELLA SMP



CORO VANOI



CORPO MUSICALE FOLKLORISTICO DI PRIMIERO

SABATO 25 NOVEMBRE 2023
ore 20.30 Chiesa di Mezzano | **MEZZANO**

CONCERTO CORALE

CORO DI VOCI BIANCHE GARDA TRENTINO - Riva del Garda (TN)
ENRICO MIAROMA, direttore



IL CORO VOCI BIANCHE GARDA TRENTINO è nato nel 2000 su iniziativa della Scuola Musicale Alto Garda di Riva del Garda. Da subito il coro ha avuto modo di esibirsi in numerosi concerti in Italia e all'estero per iniziativa della Federazione Cori del Trentino, del Musica Riva festival, del Concorso Nazionale ed Internazionale di Voci Bianche "Il Garda in Coro" di Malcesine sul Garda, della Federazione dei Cori dell'Arco Alpino (AGACH), dell'ASAC Veneto e di altri enti pubblici e privati, affiancando alcuni tra i più prestigiosi cori di voci bianche italiani ed europei. Nel 2017 e 2018 ha preso parte al corso internazionale di canto gregoriano organizzato dall'A.I.S.C.Gre Associazione Internazionale Studi Canto Gregoriano - sez. italiana. Nel 2006 ha portato in scena l'operina *Il gatto con gli stivali* di Enrico Miaroma. Nel 2019 il coro ha rappresentato l'operina *La faccia nascosta della Luna*, sempre su musiche di Enrico Miaroma e libretto di Giuseppe Calliari.
Il coro ha ricevuto premi e riconoscimenti in numerosi concorsi nazionali ed internazionali (Quartiano, Vittorio Veneto, Riva del Garda, Arezzo, Vienna, Riccione). Nel corso degli anni, il coro ha realizzato 6 registrazioni discografiche a carattere monografico. Fin dalla fondazione è diretto dal M° Enrico Miaroma.

Programma

Enrico Miaroma	La voce è una forza
Paolo Orlandi	Lenta la neve fiocca
Paolo Orlandi Arr.	Torna piccina
Enrico Miaroma	Sei un filo
Giovanni Pierluigi da Palestrina	Pueri Hebraerorum
Zoltan Kodaly	Mountain night n. 3
Bernardino Zanetti	Nuvole
Felix Mendelssohn Bartholdy	O beata et benedicta Hebe deine augen auf Tre motetti op. 39 per coro e organo • Veni Domine • Laudate Pueri • Surrexit pastor - Tulerunt omnes - Surrexit Christus

Caterina Miaroma, violoncello
Paolo Orlandi, pianoforte
Enrico Miaroma, direttore

SABATO 02 DICEMBRE 2023
ore 20.30 Palazzo Scopoli | **TONADICO**

CONCERTO DI PIANOFORTE

OTTAVO CONCERTO DELL'ESECUZIONE INTEGRALE
DELLE 32 SONATE di L. V. BEETHOVEN
Sonate n°30 - n°31 - n°32

MATTEO ANDRI, pianista

Sonata n°30 in mi maggiore Op. 109
Vivace, ma non troppo; Prestissimo; Andante molto cantabile ed espressivo

Sonata n°31 in la bemolle maggiore Op. 110
Moderato cantabile, molto espressivo; Molto allegro; Adagio, ma non troppo; — Fuga: Allegro ma non troppo

Sonata n°32 in do minore Op. 111

Le ultime tre *Sonate* per pianoforte di Beethoven nacquero quasi contemporaneamente tra il 1819 e il 1822 in un prodigioso atto di ispirazione. La ricerca di un nuovo metodo strutturale nella successione dei brani che formano la *Sonata op. 109*, sembra essere qui il principale problema che tormenta Beethoven e che egli chiarisce a favore di una asimmetria di clamorosa novità: un apparente "squilibrio" tra il *Vivace, ma non troppo* e il *Prestissimo* iniziali, brevi e straordinariamente concisi, e la grande espansione del «Tema con variazioni», chiave di volta su cui è spostato il nucleo della *Sonata* e attorno alla quale orbitano gli altri due movimenti. Le variazioni raggiungono apici in cui l'annullamento di ogni influenza temporale e il distacco nei confronti del presente portano queste opere al di sopra del tempo e dello spazio, ponendole idealmente in un colloquio diretto con i grandi artefici della Musica prima di Beethoven e dopo di lui.

Il primo tempo della Sonata op. 110, che reca la didascalia *con amabilità*, è in forma classica, con esposizione di due temi principali e due secondari, sviluppo, riesposizione e coda. Il secondo tempo è in forma di Scherzo con Trio, e il Trio è una delle più bizzarre e divertenti invenzioni pianistiche di Beethoven, con rapidi e azzardati incroci delle due mani; a conclusione un alternarsi tra *Arioso dolente* e una *fuga a tre voci*, ovvero un accostamento stilistico e formale che mai prima si era tentato in una sonata per pianoforte solo. Il manoscritto della Sonata è datato 25 dicembre 1822 ("Natale 1822") e, poiché è senza dedica, cosa del tutto inconsueta in Beethoven, l'argomento così presentato non ci impedisce di interpretare che la seconda parte della *Sonata op. 110*, con l'*Arioso dolente* e con la *Fuga* terminante con una apoteosi, faccia effettivamente pensare alla Passione, Morte e Resurrezione di Cristo e che il primo tempo faccia pensare alla Natività.

La *Sonata op. 111* è la trentaduesima ed ultima del catalogo di Beethoven; i frutti prodotti non erano più per le esecuzioni e la comprensione pubblica ma, dati i contenuti, erano più rivolti ad una meditazione privata. La Sonata consta di due soli movimenti e riprende i prototipi formali più cari al compositore, la forma-sonata e il tema con variazioni. Aperto da un'introduzione di grave severità e densissima tensione armonica, il movimento iniziale supera il bitematismo proprio della forma sonata dando supremazia al primo tema, un tumultuoso soggetto di fuga che domina tutta la pagina, uniformandola così al suo carattere severo e impetuoso. Vero cuore della Sonata è però l'*Arietta* con variazioni, rispetto alla quale l'*Allegro con brio* appassionato costituisce un vasto prologo. La tecnica della variazione, luogo ideale dell'ultimo Beethoven per la possibilità di giocare astrattamente con il materiale musicale in sé e per sé, viene sviluppata nella prospettiva più coerente e insieme visionaria. Il tema dell'Arietta è di rarefatta essenzialità e di simmetrica articolazione; nelle prime tre variazioni, che rispettano fedelmente lo schema, esso viene animato internamente da una progressiva suddivisione ritmica. La tensione accumulata sfocia nella quarta variazione, che propone lo sfaldamento del tema in contrapposizioni timbriche e nell'ampliamento dello schema originario. Nella quinta e ultima variazione il tema torna nella limpida forma originaria, ma rivestito di trilli e atmosfere fluttuanti che gli attribuiscono una connotazione sublimata.



MATTEO ANDRI, si è diplomato in pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale sotto la guida della prof. Maria Grazia Cabai e si è laureato in composizione con 110/110 nella classe dei proff. Renato Miani e Mario Pagotto al Conservatorio J. Tomadini di Udine. Si è perfezionato con i maestri Paul Badura-Skoda, Daniel Rivera, Bruno Canino, Boris Petrushansky, Riccardo Risaliti e per la musica da camera con il Trio di Trieste, Il Trio di Parma, con l'Ensemble Modern e l'Ensemble Intercontemporain.
Ha vinto diversi concorsi, tra cui il Premio "Stefano Marizza" a Trieste e il III premio al concorso "Zanfi-Liszt" di Parma. Ha seguito corsi di direzione con i maestri Ivan Villanova, José Rafaél Pascual Vilaplana e Sandro Gorli. Si è esibito da solista con l'Orchestra Sinfonica del F.V.G., l'Orchestra Mitteleuropa e l'Orchestra del Teatro Regio di Parma. Suona in duo con la violinista Laura Bortolotto con cui si è esibito in Italia, Germania, Polonia, Cile, Svezia, Grecia, Stati Uniti, Turchia, Argentina, Giappone.
Sue musiche sono state eseguite alla rassegne di "Udine Contemporanea", nei Conservatorio di Udine e di Bolzano e nella rassegna internazionale "Echos".
Parallelamente all'attività pianistica dirige l' "Orchestra Dolamiti", una formazione, da lui fondata nel 2014, composta da musicisti provenienti da tutte le scuole musicali della provincia veneta, con la quale affronta il grande repertorio orchestrale classico e moderno.

SABATO 30 DICEMBRE 2023

ore 21.00 Auditorium | **PRIMIERO**

GRAN CONCERTO DI CAPODANNO:

IL FASCINO DEL GRANDE NORD

ORCHESTRA SINFONICA DELLE ALPI

STEFANO TORBOLI, direttore

Da ormai nove anni l'Associazione Euritmus organizza una produzione per il Capodanno. L'intento è quello di portare nelle nostre città il grande fascino viennese assieme alle più belle pagine del repertorio sinfonico di tutti i tempi. Il risultato è un concerto in dimenticabile capace di trasportare il pubblico nei caffè asburgici di fine '800, facendo gustare ai presenti la dolce spensieratezza della Belle Époque. Non mancheranno anche brani del periodo romantico per completare al meglio il vario programma proposto.

Per il Capodanno 2023 l'Associazione Euritmus ha scelto di offrire un programma incentrato sul fascino del Nord Europa: per questo, accanto alle più celebri pagine della famiglia Strauss (che non possono mai mancare a Capodanno), presentiamo una selezione di splendide composizioni della tradizione scandinava, scritte dal finlandese J. Sibelius, dal norvegese E. Grieg e dallo svedese A. Hallén. Il risultato è uno spettacolo davvero coinvolgente capace di portare nelle nostre sale la suggestione grande Nord.

Il programma ripercorrerà quindi i brani dei più celebri compositori di questi periodi per giungere infine al grande repertorio viennese, che concluderà la serata con l'esecuzione di due brani "fuori programma", come da tradizione: il primo è An der schönen blauen Donau (Sul bel Danubio blu) di Johann Strauss jr e il secondo è la Radetzky-Marsch (Marcia di Radetzky) di Johann Strauss padre.

L'Orchestra delle Alpi

A partire dal 2015, per far fronte alla crescente attività in ambito sinfonico e lirico, l'Associazione Euritmus ha deciso di creare una compagine orchestrale, l'Orchestra delle Alpi. Questa scelta è stata spinta dal desiderio di riuscire a riunire alcuni tra i migliori musicisti del nord Italia in una stessa realtà per poter ridare ad un ampio territorio un'offerta di qualità. Su questa linea perciò sono stati coinvolti artisti che lavorano presso enti importanti quali il Teatro Alla Scala di Milano, il Teatro La Fenice di Venezia, la Fondazione Arena di Verona, il Teatro Carlo Felice di Genova, l'Orchestra Toscanini, solo per citarne alcuni.

Questo lavoro incentrato su qualità e territorio ha attirato l'interesse di Festival ed Enti Pubblici al punto che, a poco più di un anno dalla sua creazione, è diventata l'orchestra di eventi importanti quali le premiazioni dei GBOscars, gli Oscar della Lirica, alla presenza di Carla Fracci e Beppe Menegatti. Inoltre l'Orchestra ha già preso parte a collaborazioni internazionali esibendosi all'estero (Cina, Giordania, Israele e Palestina). Dal 2022 infine Euritmus, unica in tutta la Regione, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento di Complesso Strumentale dal Ministero della Cultura.

PROGRAMMA

Edvard Grieg	Danze Norvegesi
Andreas Hallén	Romanza per violino e orchestra op. 16
Jean Sibelius	Finlandia, op. 26
Johann Strauss jr	Annen-polka op. 117
	Kaiser-Walzer
Josef Strauss	Auf Ferienreisen - Polka; op 133
	Plappermäulchen - Polka Schnell; op 245
Johann Strauss jr	Explosions - Polka op. 43
	Furioso Polka op. 260



LA SCUOLA MUSICALE DI PRIMIERO
AUGURA A TUTTI UN FELICE E SERENO 2024

INGRESSO

€ 5,00 intero (posti non numerati)

Entrata gratuita per i Soci e gli allievi della Scuola Musicale di Primiero e per i minori fino ai 18 anni.

La XVI edizione del Primiero Dolomiti Festival
è resa possibile grazie al contributo di:

REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

COMUNITÀ E COMUNI DI PRIMIERO

ACSM S.p.a.

FPB CASSA La nostra Cassa Rurale

GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI
AGENZIA DI PRIMIERO

coop Trentino
IMÉR–MEZZANO–PRIMIERO

MD
Loc. Giare IMÉR